

P. PACIFICO SALVATORE

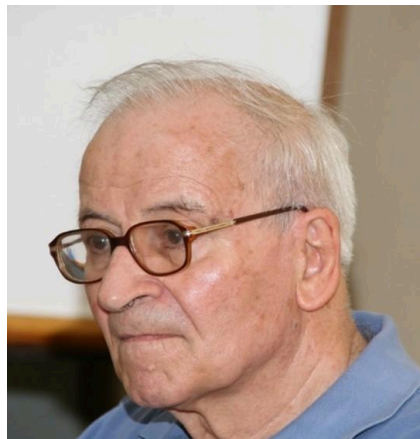
* S. Bartolomeo in Galdo/Italia: 28/11/1936

† Mapuordit/Sud Sudan: 13/02/2021

Voti temporanei: 09/09/1955

Voti perpetui: 09/09/1961

Data ordinazione: 07/04/1962



P. Salvatore era nato il 28 novembre 1936 a S. Bartolomeo in Galdo, in provincia di Benevento. Entrò nel noviziato di Firenze, dove emise i primi voti il 9 settembre 1955. Come scolastico andò a Verona ed emise i voti perpetui il 9 settembre 1961. Fece gli studi teologici a Roma, dove fu ordinato sacerdote il 7 aprile 1962.

Subito dopo, fu destinato, come insegnante e prefetto degli studi, al noviziato di Gozzano, dove rimase fino al settembre 1968 quando partì per l'Inghilterra per lo studio dell'inglese.

L'anno dopo arrivò in Sudan – dove ha passato quasi tutta la sua vita missionaria – per insegnare al Comboni College di Khartoum. Nel 1973 andò in Libano per lo studio dell'arabo e tornò nel 1975, nominato rettore del seminario.

Il 1° gennaio 1977 lasciò Khartoum per l'Italia, trasferito a Venegono con l'incarico di maestro dei novizi. Nel luglio 1983 ripartì per la missione con destinazione Kwajok, Sud Sudan, come viceparroco.

Il 23 giugno 1985, dietro invito di Mons. Nyekindi, Vescovo di Wau, lasciò Kwajok, zona di guerriglia, per Wau, dove divenne rettore del Senior Seminary.

Scrive P. Fernando Colombo: “Nei primi anni del 2000 P. Salvatore si trovava a Wau dove si dedicava alla promozione vocazionale. Era convinto che questa fosse l'ora delle vocazioni locali. Seguendo questo suo orientamento fu chiamato a Khartoum come direttore spirituale nel Seminario Nazionale S. Paolo. Il suo servizio però non durò a lungo perché nel 2008 fu riletto dai confratelli (dopo il periodo 1996-2001) superiore provinciale di Khartoum. Questa scelta inusuale di richiamarlo al servizio di provinciale, dopo che l'aveva già fatto per un periodo di sei anni, mostra la grande stima che i confratelli avevano di lui. P. Salvatore, benché avesse già compiuto settant'anni, si mise al lavoro con grande energia. Era il tempo della *Ratio Missionis* e la provincia era rimasta un po' indietro in questo lavoro; allora lui lanciò il programma di “riprendere la *Ratio Missionis*” accompagnandolo verso il Capitolo Generale del 2009 e animando i confratelli con varie iniziative.

Sognava di tornare in Sud Sudan per spendere gli ultimi anni della sua vita in qualche posto remoto a servizio dei più abbandonati. Ancor prima della fine del suo mandato, alcuni giorni prima del Natale 2010, decise di recarsi a Raja, dove c'era bisogno di aiuto, e vi rimase finché vi venne assegnato.

P. Pacifico aveva una spiritualità molto profonda, del tipo dell'*agere contra* di sant'Ignazio: era disposto a sacrificarsi per Cristo e la sua missione. Era una persona allegra, ma solidamente legato ai suoi principi; allo stesso tempo era anche molto cortese e comprensivo verso l'umana debolezza".

Gli ultimi giorni di vita di P. Salvatore ci vengono descritti da P. Joseph Maku che era con lui. P. Salvatore era andato a Juba per partecipare all'Assemblea provinciale annuale, dal 16 al 22 gennaio. Successivamente era andato a Moroyok per tenere un breve corso sulla storia del nostro Istituto ai pre-postulanti, fino al 4 febbraio. "Alla fine dell'assemblea – scrive P. Joseph – mi disse che aveva intenzione di fare un ritiro di qualche giorno dopo il corso ai postulanti e mi chiese se potessi tenerlo io. Ha fatto quindi il ritiro dal 5 al 12 febbraio e tutto è andato bene; P. Salvatore non manifestava nessun malessere. Ma si vedeva che era stanco, e lo diceva, aggiungendo anche che, se fosse arrivata la sua ora, lui era pronto. Il 13 febbraio P. Paul Idra mi ha telefonato dicendo che P. Salvatore non stava bene. A metà giornata ha avuto un ictus. È morto quella sera stessa alla presenza di diversi confratelli e suore. È stata una morte serena".